

□ Interrogazione n. 1600

presentata in data 3 marzo 2014

a iniziativa del Consigliere Bugaro

“Consorzio Marche Teatro: profili di danno erariale a discapito della Regione Marche e stabilizzazione iniqua del personale”

a risposta orale

Premesso che:

- il Consiglio Comunale del Comune di Ancona ha approvato la nascita del “Consorzio Marche Teatro” formato da: Fondazione Teatro delle Muse, Fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche e Inteatro;
- la Fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche, di cui è socia la Regione Marche, detentrica del riconoscimento ministeriale di Teatro Stabile Pubblico partecipa a tale Consorzio attraverso l’iniziativa di affitto di ramo d’azienda finalizzato all’attività di produzione (coordinamento e gestione, amministrazione, coordinamento tecnico e gestione magazzino), comunicazione e ufficio stampa, lasciando ad un non meglio identificato destino le attività di Formazione ed Organizzazione del Pubblico, che la Fondazione Le Città del Teatro - Teatro Stabile delle Marche da sempre svolge per obbligo ministeriale stabilito nel riconoscimento di Teatro Stabile Pubblico;
- la cessione del ramo d’azienda e di conseguenza la divisione dell’azienda stessa, avviene in presenza di una legge regionale, la L.R. 37/12 “Assestamento di Bilancio 2012” che all’Art. 36 recita così:

1. La Regione, in qualità di socio fondatore, riconosce al Teatro Stabile delle Marche - Fondazione “Le Città del Teatro” l’importo straordinario di euro 900.000,00 finalizzato, in concorso con gli altri soci, al risanamento e alla ristrutturazione dell’ente, quali azioni necessarie alla costruzione di un polo produttivo teatrale regionale, al fine di consolidare il sistema regionale dello spettacolo ed in particolare le funzioni stabili di produzione della prosa con le specifiche caratteristiche culturali, artistiche e sociali, così come individuate e sostenute dal Ministero per i beni e le attività culturali.

Considerato che:

- tale somma è stata in parte già erogata alla Fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche, risulta chiaro come la L.R. 37/2012 precedentemente citata, sia stata totalmente disattesa e le somme già erogate (finalizzate al risanamento e alla ristrutturazione dell’Ente), concorrano al contrario allo smembramento dell’Ente stesso e quindi al suo disfacimento, il che evidenzia profili di danno erariale;
- sono in corso trattative tra il nuovo soggetto culturale Consorzio Marche Teatro e le Organizzazioni Sindacali per quanto riguarda l’assunzione di unità impegnate nelle attività del consorzio stesso;
- tali trattative evidenziano l’assunzione a tempo indeterminato di 8 unità, escludendone 3 già presenti nella Fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche, ma stabilizzando al contrario una ulteriore unità precedentemente assunta con contratto a tempo determinato;

Si prevede inoltre la stabilizzazione di n. 3 unità di personale provenienti dall’Associazione Inteatro e di n. 5 unità di personale provenienti dal Teatro del Canguro Soc. Coop.

Per quanto riguarda infine la Fondazione delle Muse, sarà presente nel nuovo Consorzio Marche Teatro con 13 unità.

- tale assetto delle unità del personale risulta imbarazzante ed iniquo, in quanto come evidenziato, verrebbero stabilizzate 9 unità e lasciandone fuori 3 già assunte a tempo indeterminato.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Consigliere

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) quale organismo ha deciso la cessione del ramo d'azienda della Fondazione Le Città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche ed il conseguente smembramento dello stesso e quale procedura ha assunto la Giunta Regionale in merito;
- 2) le somme specifiche erogate dalla Regione alla Fondazione Le città del Teatro – Teatro Stabile delle Marche in base L.R. 37/12 e le modalità che si vogliono attivare per ottenere l'immediata restituzione delle somme, decisione doverosa conseguente al venir meno delle finalità previste dall'intervento, il che comporta evidenti profili di danno erariale nei confronti della Regione Marche;
- 3) quali criteri sono stati seguiti per la stabilizzazione del personale con l'esclusione di 3 unità già presenti nella Fondazione Teatro Stabile delle Marche con la loro esperienza e professionalità.